

<b>Mittente</b>	Peranda Giovan Francesco	<b>Destinatario</b>	Massucci Nicolò
<b>Data</b>		<b>Tipo data</b>	assente
<b>Luogo di partenza</b>		<b>Luogo arrivo</b>	
<b>Incipit</b>	Si come dice Vostra Signoria ogni principio è debole; nondimeno il principio		
<b>Contenuto</b>	Peranda afferma che di certo al destinatario non mancherà la materia per poter scrivere, dal momento che Roma "è come un Eccho di tutto quel, che si parla altrove, senza che essa ancora ha la sua voce" [dalle parole implicite del Peranda, si evince che con tutta probabilità Nicolò Massucci si era da poco trasferito a Roma e aveva riscontrato dei problemi per l'avvio della sua carriera letteraria nell'Urbe].		
<b>Fonte</b>	Giovan Francesco Peranda, Le lettere del signor Gio. Francesco Peranda divise in due parti, Venezia, Gio. Battista Ciotti, 1601, pp. 68-69		
<b>Compilatore</b>	Durastante Giada		

---